



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

Anno XXVIII - n° 1305
25 ottobre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com



**Domenica
25
ottobre
2020**

**...nella
FESTA
PATRONALE
SS.
SIMONE
e GIUDA**

1^a Domenica dopo la Dedicazione del Duomo

DOMENICA 25 OTTOBRE

Le SS. Messe seguiranno il consueto orario festivo: 9.00; 17.30; 19.00....

Alle ore 10,30 S. Messa solenne nella Festa Patronale e dell'Oratorio con "mandato educativo" ai catechisti, educatori, animatori e allenatori.

LUNEDÌ 26 OTTOBRE

Concelebrazione Eucaristica nella Festa dei Santi Simone e Giuda

Ore 10,30 S. Messa solenne. L'Eucaristia sarà concelebrata dai Sacerdoti nativi di Sovico, dai Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero pastorale nel nostro paese e dai sacerdoti della Comunità Pastorale, nel ricordo dei loro anniversari sacerdotali:

45° di Don Luigi Sala che presiederà la Celebrazione;

45° di Mons. Norberto Gamba

60° di Mons. Giovanni Celi

55° di Padre Franco Oberti

35° di Don Ivano Spazzini

35° di Don Roberto Tagliabue

Ore 17,30 VESPERI SOLENNI DEI SANTI APOSTOLI SIMONE E GIUDA

Benedizione con la reliquia dei SS. Simone e

Giuda

Coronavirus. La Cei precisa:

per Messe e cerimonie misure di sicurezza invariate



Il Dpcm del 13 ottobre non ha cambiato le norme in vigore stabilite dal protocollo del 7 maggio che riguardava la ripresa delle celebrazioni con il popolo.

Rispondendo a diverse richieste di chiarimento in tema di contenimento dell'epidemia di coronavirus, il direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana, Vincenzo Corrado, precisa che **il provvedimento lascia invariato quanto previsto nel Protocollo del 7 maggio circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo**, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico trasmesse nel corso dell'estate.

Nelle settimane in cui le Diocesi riprendono le attività pastorali, la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana assicura un'interlocuzione costante con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni e il Comitato tecnico-scientifico, per monitorare il quadro epidemiologico e l'evoluzione della pandemia.

Così dalla nostra DIOCESI: la normativa nazionale e regionale in vigore dal 17 ottobre 2020 **non ha cambiato in nessuna parte le indicazioni per le celebrazioni.** Rimane valido il Protocollo firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e dal Governo in data 7 maggio 2020 con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI.



Per quanto riguarda le ATTIVITÀ IN ORATORIO: è possibile continuare le attività educative per minori (catechesi, doposcuola...)

seguendo scrupolosamente i Protocolli già pubblicati. Sono sospese tutte le gare, le competizioni e le altre attività, degli sport di contatto svolti a livello regionale o locale, sia agonistico, sia amatoriale, sia di base, dalle Parrocchie, dalle associazioni e società dilettantistiche.



Sono considerati “sport di contatto” le discipline sportive indicate dal Decreto del Ministro dello Sport del 13 ottobre 2020, tra cui calcio, basket, pallavolo e rugby.

Tutte le società ed associazioni dilettantistiche degli sport di contatto possono svolgere in forma individuale gli allenamenti e la preparazione atletica, a condizione che siano osservate le misure di prevenzione dal contagio, ivi compreso il rispetto continuativo delle distanze interpersonali di almeno 2 m.



È possibile organizzare attività di animazione che escludano il contatto fisico. È possibile tenere aperto l'oratorio per la libera frequentazione garantendo il divieto di praticare sport di contatto. Sarà obbligatorio indossare la mascherina all'aperto e al chiuso.

CERCARE PAROLE DI VANGELO

La terza enciclica di papa Francesco cita – come già aveva fatto per *Laudato si'* – un testo di Francesco d'Assisi: **Fratelli tutti**; uno scritto dove il Santo intendeva rivolgersi a «tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo» (n. 1).

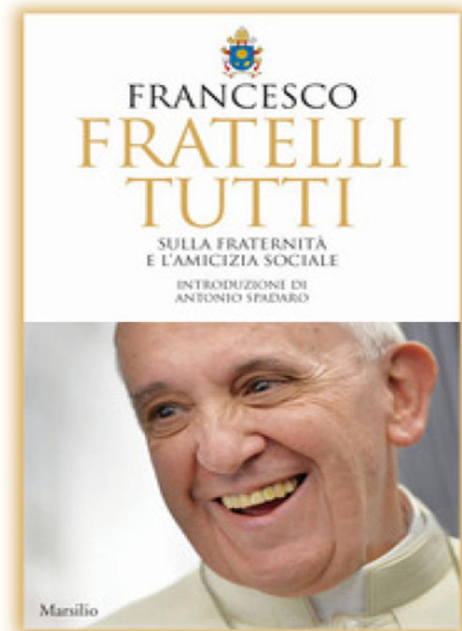
Qualcuno ha accostato il testo con curiosità: **da che parte sta il papa?** Perché chi ha una mentalità mondana, non può che interpretare tutto sulla misura della politica e delle sue divisioni partitiche e di schieramento; sull'economia e sulle sue statistiche di inflazione, PIL e produzione; sui fenomeni sociali, come migrazioni, pandemie, povertà e sulle paure che inducono nella gente.

Il papa spende lunghe pagine per meditare sulla parabola del buon samaritano, dove pure si evidenzia la necessità di **una scelta di campo: davanti alle ferite del mondo "l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano"**. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada» (n. 67). Una scelta capace di ispirare ogni cosa: vita di famiglia e coltivazione delle amicizie, vita della

comunità cristiana e responsabilità sociali, uso dei beni e rispetto per il creato.

Il testo, lungo e articolato, nasce dall'esperienza, ma non resta neutrale: ha sapore di Vangelo. E svela che si può stare dalla parte del Vangelo ed essere semplicemente cristiani, senza ulteriori specificazioni.

Semplicemente cristiani, come Charles De Foucauld che chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese» (n. 287).



**DISPONIBILE ALL'INGRESSO
DELLA CHIESA PARROCCHIALE**

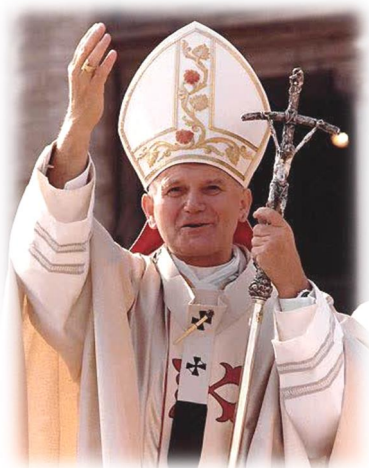
Fratelli e Sorelle!
Non abbiate paura
di accogliere Cristo!
Non abbiate paura!
Aprite, anzi,
spalancate le porte a Cristo!

Memoria di san Giovanni Paolo II

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

-OMELIA Arciv. Mario Delpini

Milano - Basilica di Sant'Ambrogio 21 ottobre 2020.



Dalle emozioni alla vocazione

1. Prendi il largo.

È impossibile riascoltare questa espressione del Vangelo e non vedere la figura di Giovanni Paolo II che guarda lontano e spinge al largo, verso il nuovo millennio la Chiesa. La parola con cui ha segnato il passaggio del millennio, il testo e le immagini del grande giubileo, gli eventi di quell'anno e il documento Novo Millennio Ineunte suscitano in noi l'intensa emozione della profezia. Il vecchio Papa parla come un profeta e muove dentro di noi quel groviglio confuso di paure e di speranze, di immaginazione e di ragionamento che raccogliendo l'invito si semplifica.

L'intensa emozione della profezia infonde coraggio, slancio, fiducia.

Dà l'impressione commossa di un nuovo inizio e di una pesca miracolosa che riempie di significato e di gioia la fatica inutile della notte.

L'emozione della profezia: che cosa ne verrà?

2. Parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo.

Non possiamo celebrare la memoria di san Giovanni Paolo II senza risentire l'emozione dell'incontro con un Maestro. Abbiamo un maestro! Siamo impressionati per la mole dei suoi scritti. Non sempre riusciamo a seguirlo nella profondità del suo magistero. Siamo ammirati per la fermezza con cui ha proclamato la dottrina cristiana, ha dialogato e contrastato la sapienza dei dominatori di questo mondo. Restiamo stupiti per la leggerezza con cui ha sopportato l'impopolarità di alcune verità scomode alle orecchie di contemporanei. Abbiamo un maestro. Uno che sa. Uno che non ha paura a parlare. L'emozione del magistero: che cosa ne verrà?

3. Com'era glorioso ...!

La figura di Giovanni Paolo II ancora regala un brivido di esultanza ed emozione quando si rivedono e si ripensano le folle innumerevoli di giovani entusiasti che lo salutavano nelle grandi convocazioni e ascoltavano in un silenzio impressionante le sue parole di fuoco. Giovanni Paolo il Grande, come è stato detto! Intorno a lui un affetto, un desiderio di essere presente, un'emozione collettiva di intensità inedite: allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come memoriale davanti all'Altissimo. Allora tutto il popolo insieme ... e i cantoni intonavano canti di lodi e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza (Sir 50,16.17.18). L'emozione degli eventi grandiosi: che cosa ne verrà?

4. Il Papa malato, il vigore stremato, la voce soffocata.

Insieme con il grandioso, Giovanni Paolo II non si può ricordare senza un'intensa emozione di pena e di affetto per la malattia che ne ha stroncato il vigore, soffocata la voce senza intaccare l'ardore.

La sua testimonianza nei limiti imposti dalla malattia ha prodotto una intensa emozione: per anni si sono mescolate l'ammirazione, la pena, l'indicibile straziata tenerezza intorno al Papa malato.

L'emozione della tenerezza affettuosa e impotente: che cosa ne verrà?

5. Dalla emozione la vocazione.

Per raggiungerci, per interrogarci, per scuoterci dal clima di soffocante grigiore e di confusa incertezza in cui ci troviamo, Giovanni Paolo II ancora una volta percorre la via delle emozioni, tocca quella parte di noi che sta più in profondità delle parole logore, dei rapporti superficiali, della frenesia degli adempimenti. Ci raggiunge con le emozioni.

Dell'emozione si può dire ogni male: è superficiale, è provvisoria, è irrazionale, è sottratta alla razionalità, è mutevole e incontrollabile.

Eppure si rivela una via che il Signore percorre con le sue parole, con la sua vita e con la testimonianza dei suoi santi, come Giovanni Paolo II. È la via che consente alla testimonianza di diventare provocazione, di diventare domanda. L'emozione è quel mettersi in movimento di una intimità quando è chiamata dalla storia che diventa messaggio, in segni e parole: chiama, sfida, commuove, perciò scuote dall'indifferenza, dall'estraneità e coinvolge. Può durare un momento. Può essere l'avvio di un cammino.

Che cosa sarà delle emozioni suscitate in noi dalla voce profetica, dal magistero affascinante, dagli eventi gloriosi, dal penoso soffrire di san Giovanni Paolo II?

Questa celebrazione ci può rendere destinatari della grazia che mette a frutto le emozioni perché siano una parola che chiama, perché dispongano alla risposta alla vocazione.

Il frutto buono delle emozioni è la vocazione: la fede che si riconosce destinataria di una chiamata, la stima di sé che si riconosce libera e fiera di poter accogliere l'invito, la determinazione che si riconosce nelle condizioni di una risposta definitiva e affidabile. Nella gloria e nella pena, nella buona e nella cattiva sorte, nell'impegno presente e nello sguardo al tempo che viene, viviamo così, chiamati a prendere il largo.

"VIE IN FESTA"

Forme e colori per rallegrare i cuori



La festa patronale non è mai annualmente uguale a se stessa, varia col mutare della società e comunità d'anno in anno.

Normalmente lo spazio della festa è il palcoscenico che si estende nelle piazze, nelle strade, nelle chiese e nelle case attraverso suoni, luci, colori, sapori, profumi, emozioni, immagini... Attraverso il mondo della meraviglia si vivono i giorni di festa come momenti che rompono la routine della quotidianità e la comunità rivive emozioni, sentimenti religiosi, stati d'animo di riflessione verso eventi che appartengono alla sua storia, alla sua fede: *l'intera comunità è protagonista!*

Quest'anno in modo particolare la festa patronale dei Santi Simone e Giuda, a causa delle restrizioni per l'epidemia in corso, ha un aspetto inedito!

L'impossibilità di organizzare mostre ed eventi per il divieto di creare assembramenti ha rattristato i cuori.

Il nostro Gruppo ha pensato di utilizzare il "linguaggio dei segni" per esprimere la gioia, la speranza e la vicinanza della Comunità sovicese a tutte le persone attraverso l'arte degli addobbi che suscitano "la meraviglia", la festa! L'obiettivo è adornare le vie, "vestirle" con un aspetto inconsueto e fastoso per ispirare un clima di gioia, rallegrare i cuori e stimolare pensieri positivi sostituendo, almeno in parte, le tante sorprese e belle iniziative che animavano negli anni scorsi il paese durante questi giorni.

La modalità di addobbare le vie con forme e colori ci è parsa la più idonea per questa ricorrenza e circostanza soprattutto per comunicare che la comunità continua ad esserci, ad operare. L'abbiamo fatto col cuore, per alleggerire i cuori: buona festa patronale a tutti!

GRUPPO S. AGATA

In questa ultima domenica del mese missionario la parola che ci guida è:

Fraterni. Il tema che ci ha accompagnato in questo mese missionario trova in questa parola il suo coronamento: potremo essere veri “tessitori di fraternità” soltanto se prenderemo sul serio il comandamento dell’amore, che è la sintesi di tutto l’insegnamento della Parola di Dio. Se il nostro amore per Dio è sincero, non può che tradursi in un concreto amore verso il prossimo, disposti ad accoglierlo e valorizzarlo con autentico spirito fraterno. Preghiamo perché il Signore ci liberi da ogni egoismo e chiusura e, nell’eucaristia celebrata oggi in tutte le comunità cristiane nel mondo, aiuti la Chiesa a dare il suo speciale contributo nel risollevare questo mondo dalla profonda crisi generata dalla pandemia con autentico spirito di fraternità universale.



Quale è il focus di questo mese che invita ad “andare”, a guardare oltre il proprio orizzonte locale, mentre la pandemia ci costringe all’isolamento, ci insinua diffidenze e paure? Se lo scorso anno Papa Francesco aveva invitato a vivere un “Mese Missionario Straordinario” sul tema dei “Battezzati Inviati”, che mirava a far riscoprire l’universalità della vocazione missionaria, ecco che in questo 2020 la vocazione missionaria viene “precisata” per ognuno con l’esortazione ad essere “TESSITORI DI FRATERNITA’”.

“Le due parole chiave su cui cercheremo con le varie iniziative, di portare l’attenzione”, sono “TESSITORI” e “FRATERNITA’”. Per quanto riguarda la prima, vorrei sottolineare un aspetto che ben si adatta all’essere missionari: la trama e l’ordito sono indispensabili per la fattura di un tessuto, ma singolarmente non hanno significato, non appaiono. Così l’opera missionaria cela tanti contributi che magari non si vedono ma sono indispensabili e sono quelli di ciascuno, in ogni ambito.

Essere tessitori significa sentire la responsabilità di essere un pezzo, una trama, un filo anche con poco...” E poi c’è la fraternità: “l’essere missionari

non può non tenere conto del fatto che siamo fratelli, di una fratellanza che ci spinge a occuparci dell'ambiente e dell'economia che condizionano la vita di ogni fratello. Un mese dunque per sostenere l'opera dei missionari nella preghiera, ed economicamente, ma anche per costruire e rafforzare lo spirito missionario.

“ECCOMI, MANDA ME”

TESTIMONIANZA DI SUOR TERESINA CAFFI (missionaria Saveriana)

Un invito per te: stasera, mentre fuori la luna illumina le danze dei bambini e le barche attendono la pesca della notte, ho pensato di scrivere a te, chiunque tu sia, soprattutto a te giovane.

Che cosa dirti stasera, in questo villaggio tra il lago e il cielo?

Con quali parole accompagnare per te il rullo di tamburi e il canto dei bambini che inneggiano alla vita? I diciott'anni di un tempo sono ormai quasi raddoppiati ed io sento che ho una parola da dirti e da dirti, semplicemente.....non spegnere la speranza nel tuo cuore!

Qualche cosa si può fare a questo mondo. Per te e per gli altri. **Se la vita la doni, non sarà buttata, qualcuno ne trarrà vita.** Non lasciarti paralizzare dal sistema economico internazionale, dai tanti problemi che affliggono l'umanità, dalle guerre e guerriglie che sembrano non finire mai. Accanto ai poveri c'è posto per cambiare il mondo. Scegli la speranza, scegli loro.

Pensa che cosa splendida: **hai nelle mani la vita.** Che cosa ti impedisce di farne qualche cosa di stupendo? Che cosa ti impedisce di donarla? Accanto ai poveri c'è tanto spazio. Anche se tante persone chiudono in banca quello che potrebbe diventare il pane dei poveri, anche se basterebbe un quarto della spesa prevista per gli armamenti per cancellare i loro debiti.....La tua vita è tua! Nessun sistema internazionale arriverà ad uccidere la tua libertà. C'è spazio accanto ai poveri.

Stasera abbiamo parlato della vita con alcune ragazze zairesi.

Sono partite gioiose. Con dei giovani e adulti del posto, abbiamo preparato delle lezioni sull'uso dell'acqua. Domani forse qualche mamma in più bollerà l'acqua da bere e coprirà quella stagnante per evitare la malaria. C'è posto accanto ai poveri, ovunque essi si trovino.

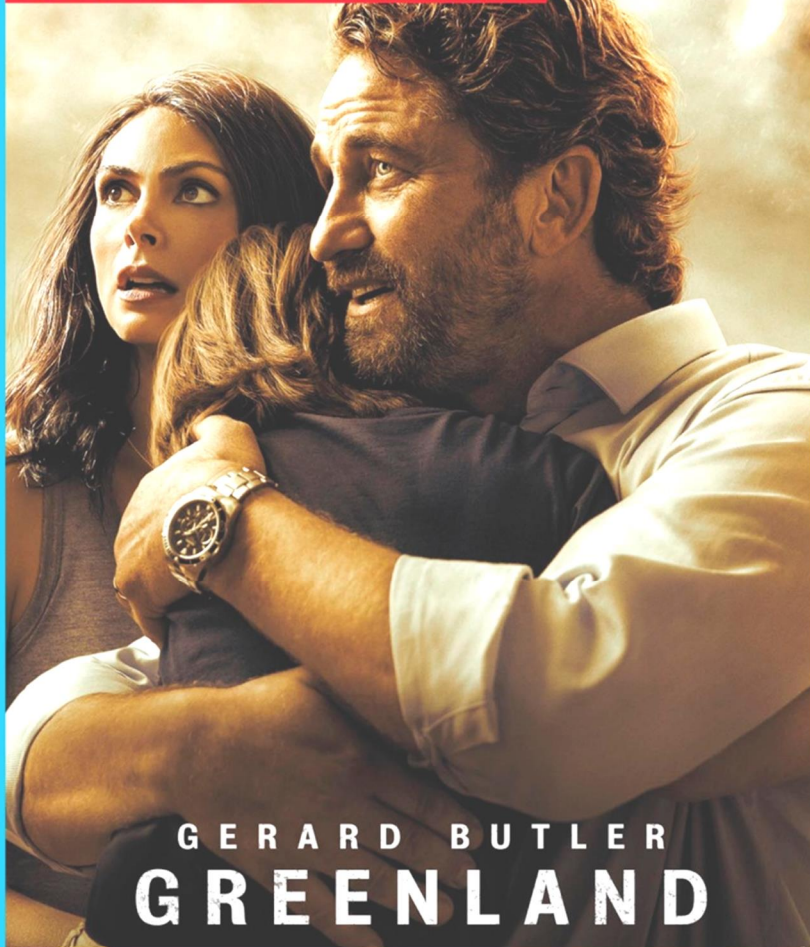
E la tua vita vale. Se ti sembra che nessuno abbia bisogno di te, sappi che la tua vita può diventare il pane per tutti. Non arricchirai, ma non ti mancherà il necessario. Qui in questa semplice stanza, una ragazza è venuta poco fa, lasciandomi discretamente la cena. E il capo comunità mi ha portato la lampada. Non manco di nulla. Dalla la tua vita, vedrai che troverai tanta gioia. Sarà splendido!



Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
www.cinemasovico.it
info@cinemasovico.it

Cinema **NUOVO** SOVICO

**ATTENZIONE
 NUOVI ORARI**



GERARD BUTLER
GREENLAND

Ven 23 ore 20.30 • Sab 24 ore 20.30
 Dom 25 ore 16.30/20.30 - Lun 26 ore 20.30

**CINESSAI
 RASSEGNA**

Mar 27 ore 20.30
 Mer 28 ore 20.30



Pierfrancesco Favino
 Barbara Ronchi
 Mattia Garaci
 Francesco Ghoghi

PADRE NOSTRO

Un film di Claudio Noce

“GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE”



PARROCCHIA DI CRISTO RE

FESTA PATRONALE 2020

OFFERTA PER LA CHIESA
E
PER LE OPERE PARROCCHIALI

La Chiesa è la “casa di Dio”, il luogo della sua presenza,
dove possiamo trovare e incontrare il Signore. (Papa Francesco)

Per la seconda settimana consecutiva, in occasione della Festa Patronale, chiediamo alla Vostra generosa attenzione e sensibilità di venire incontro ai bisogni della parrocchia **attraverso la**

busta che trovate nella Voce di Sovico. Come per tanti, anche per la parrocchia, la pandemia ha bloccato quelle entrate ordinarie e straordinarie che avvenivano tramite *attività ed iniziative dell’oratorio, del cinema e di altri gruppi parrocchiali.*

GRAZIE! don Giuseppe

Ringraziamo per le generose offerte. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell’attenzione ai bisogni della parrocchia e dell’Oratorio. In questa settimana:

Offerte Lumini € 500,68 - Offerte Messe feriali € 205,18

Offerte in segreteria (Battesimi, funerali e Messe di suffragio) € 845,00

Offerte Messe domenicali (18 ottobre 2020) € 895,62

Offerte per Messa di Prima Comunione € 1.448, 00



Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l’IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE

DISPONIBILITA' per le CONFESSIONI

GIOVEDI' 29 OTTOBRE

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

VENERDI' 30 OTTOBRE

dalle ore 9.00 alle ore 10.00

SABATO 31 OTTOBRE

Ore 9.30 – 11.30 confessioni e ore 15.00 – 18.00 confessioni (P. Franco)

DOMENICA 1° NOVEMBRE - Solennità di tutti i santi

Le SS. MESSE con gli orari di questo periodo: 9.00 – 10.30 – 17.30 – 19.00

Ore 15.00 Celebrazione dei **battesimi**.

Parrocchia Cristo Re - Sovico

lunedì 2 novembre 2020

COMMEMORAZIONE

DI TUTTI I DEFUNTI

ore 8.30 S. Messa in chiesa

ore 15.00 S. Messa in chiesa

**ore 20.30 S. Messa in chiesa a suffragio di tutti i
defunti dal novembre 2019 al novembre 2020**

(fattibile se rimangono le vigenti norme regionali)

**O Dio, onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

